

UNA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE CHIUDE LE FERVIDE GIORNATE MILANESI

Presenti 60.000 lavoratori Mussolini parla in Piazza del Duomo

additando gli obiettivi del nuovo ordine sociale e della potenza civile dell'Italia

Maree di popolo

MILANO, 6 nov. - Le giornate milanesi di Mussolini si sono dunque concluse: ma la loro irradiazione politica e morale si prolunga oltre i confini del momento e della regione, non solo, ma anche della Nazione. Evidente il significato intrinseco di questa vasta, prolungata, straordinaria presa di contatto del capo del Governo col popolo. Già da essa era facile desumere quali potessero essere i cardini e i presupposti del discorso politico che Mussolini aveva preannunciato e che oggi è stato detto di fronte a una moltitudine suggestione, intensità, attentissima, in quella Piazza del Duomo teatro di eventi tra i più solenni della storia non solo milanese ma italiana, e luogo di raduno e di celebrazione che oggi abbiamo veduto formidabile, vibrante, clamoroso come non mai.

La vasta portata politica del discorso

Era evidente, ripetiamo, l'intento del Capo del Governo, di ravvicinare col contatto medesimo tra il popolo lavoratore nei luoghi stessi ove esso compie la sua generosa fatica, tra campi ed officine, quella parola che nella solenne adunata odierna, doveva esprimere direttive, consigli, decisioni, scelte, e riassumere politica ed economica della Nazione, cioè per un fine di miglioramento umano e morale del popolo stesso. Allora in cui scriviamo, e cioè per le prime edizioni del nostro giornale non è ancora possibile dare il testo del discorso Mussoliniano e commentarlo.

60.000 lavoratori

Ad ascoltare la parola del Capo del Governo era, come abbiamo detto, una moltitudine immensa. Non solo la folla straricchevole e innumerevole delle celebrazioni solennissime, ma, questa volta, una folla enorme; quella di 60.000 lavoratori inquadri, e convocati da tutte le organizzazioni appunte per dare alla manifestazione un carattere inconfondibile e significativo di Gran Rassegna dei lavoratori del lavoro. I lavoratori, operai e contadini non sono solo convenuti dalla città, ma dalla provincia, da tutte le città, i borghi della Lombardia.

Nella piazza gremita

Precedono ogni colonna un gruppo di gagliardetti e subito seguono le fanfare: bande sono scagliate lungo tutto lo snodarsi degli interminabili cortei. La prima colonna ha in testa i Sansepolcristi, gli Arditi, squadre d'azione e gruppi unitari, combattenti mutilati; seguono poi tutte le Associazioni suddivise per zone. La seconda colonna si apre coi feriti fascisti, le altre hanno in testa alcune delle antiche squadre di azione. Agli sbocchi nella piazza del Duomo il servizio d'ordine è perfetto.

metri dalla quale il Capo del Governo, deve pronunciare il suo discorso. Ai lati della torre, altissime, si ergono le antenne con le sei vittorie alate. Nel volgere di due ore, la Piazza del Duomo è tutta un mareggiamento e una densissima distesa di moltitudini sulle quali spiccano bandiere e gagliardetti. La folla è tale che si prolunga oltre la piazza per i principali corsi di confluenza: per Via Orefici, per Via Torino, per Via Carlo Alberto, Corso Vittorio Emanuele.

Il discorso

La parola del Capo del Governo si confonde con immensa e unica attenzione è spesso interrotta da applausi, da rispedite, da grida da parte della folla. Alla fine l'immensa moltitudine si agita di commovente entusiasmo. Si grida: «Viva Mussolini!», «Viva il Duce!». Il Capo del Governo è evidentemente commosso dalla grandiosa manifestazione. Egli alza un istante la sua voce e si presenta al popolo, il capo della moltitudine, quindi con gesto rapido si volge e scende dalla tribuna. Subito circondato dalle autorità egli sale sulla sua macchina e lascia la piazza.

Le visite di stamane

Oggi, Mussolini aveva iniziato per tempo la laboriosa giornata recandosi subito a visitare un'opera di bene destinata da lui stesso in seguito alla cospicua offerta pervenuta da un noto industriale lombardo, il Gr. Uff. Elio Gracchi, in quale ha voluto così ricordare la memoria del figlio morto nel lago. Il Capo del Governo ha visitato il padiglione clinico in costruzione presso l'Istituto di patologia medica dell'Università di Milano. E' stato ricevuto da un folto gruppo di Autorità, tra le quali erano anche numerose suore e fra queste suor Carlotta Caldera che da molti decenni presta la sua preziosa opera per gli infermi dopo essersi distinta durante la guerra.

Ciano, dal Prefetto, dal Podestà, da Ministri, Sottosegretari, generali, si dirige verso il podio su cui siedono Mussolini e Mussolini. Mussolini è diritto, tutto teso in un energico saluto romano, mentre il suo volto è aperto ad un largo e trasparente sorriso. Le acclamazioni si rinnovano. Il Capo del Governo vuole parlare. Immediatamente la moltitudine si raccoglie, e in pochi istanti la piazza del Duomo appare tutta una silenziosa e vibrante.

Il discorso

Il nuovo viale Michele Bianchi dà il primo festoso saluto al Duce, il saluto che la folla tributa al Capo del Governo è impetuoso. All'imbocco, sotto due altissimi pennoni recanti lo stemma del Comune sono le vecchie Camice Nere, i vecchi squadristi e le organizzazioni giovanili. Sono fremite e più persone che applaudente entusiaste. Mussolini saluta con affabilità. Il corteo prosegue verso l'Alzaia dirigendosi verso lo spiazzo davanti al quale sono alla folla due idrovolanti e due motoscafi. Giunto allo spiazzo, il Duce viene ricevuto dai membri dell'Amministrazione Provinciale. Egli viene immediatamente informato dei lavori del Gr. Uff. Elio Gracchi, il Presidente della Provincia, il quale gli mostra i grafici in cui i lavori sono sistematicamente descritti. Il Capo del Governo ha modo di dare uno sguardo panoramico alle costruzioni recandosi lungo una stretta passerella su di una chiazza ormeggiata alla riva e di osservare per qualche breve momento il vasto spettacolo di acque.

Fervide accoglienze a Meizo

La visita all'idroscalo è terminata e ora il Duce si dirige verso Meizo dove arriva poco dopo le 10. L'automobile del Capo del Governo raggiunge subito P. A. della Vittoria dove dinanzi al monumento sosta per un breve rito di omaggio ai Caduti. Dopo la visita ai vari reparti del Capo del Governo visita lo stabilimento Egidi, dove le maestranze gli improvvisano accoglienze feroce. Poi Mussolini si avvia alla Casa del Littorio, il Duce viene accolto all'ingresso dalle autorità di Meizo e dagli squadristi. Dopo la benedizione del nuovo edificio impartita dal parroco, il Duce accede alla Casa del Littorio e dopo avere nell'atrio ricevuto i signori, inizia subito la visita della casa che si può dire è un unico gioiello del genere, sia per la parte costruttiva che per quella decorativa. Si tratta di un edificio a struttura mista di mattoni e di cemento la cui lunghezza è di metri 44 e la larghezza di m. 25. Il Capo del Governo raggiunge il piano superiore per rispondere ai reiterati applausi della folla, si affaccia al balcone quindi, fra le acclamazioni che si ripetono con intensità crescente, il corteo delle automobili lascia Meizo dirigendosi alla volta di Vimercate.

La visita alla Scuola Rosa Maltoni

La prima visita è al Tribunale in azione dal 1.º gennaio di quest'anno. Esso ha sede in un mirabile palazzo settecentesco. Il Capo del Governo è ricevuto dai magistrati, e da un gruppo di avvocati in toga che lo guidano per le varie aule e per gli uffici.

La visita alla Scuola Rosa Maltoni

Il corteo delle automobili si riforma e il Capo del Governo si avvia verso Meizo e si rinvia la visita a Meizo. Il Capo del Governo visita lo stabilimento Egidi, dove le maestranze gli improvvisano accoglienze feroce. Poi Mussolini si avvia alla Casa del Littorio, il Duce viene accolto all'ingresso dalle autorità di Meizo e dagli squadristi. Dopo la benedizione del nuovo edificio impartita dal parroco, il Duce accede alla Casa del Littorio e dopo avere nell'atrio ricevuto i signori, inizia subito la visita della casa che si può dire è un unico gioiello del genere, sia per la parte costruttiva che per quella decorativa. Si tratta di un edificio a struttura mista di mattoni e di cemento la cui lunghezza è di metri 44 e la larghezza di m. 25. Il Capo del Governo raggiunge il piano superiore per rispondere ai reiterati applausi della folla, si affaccia al balcone quindi, fra le acclamazioni che si ripetono con intensità crescente, il corteo delle automobili lascia Meizo dirigendosi alla volta di Vimercate.

Suole e ospedali

Il pomeriggio di ieri non è stato meno intenso. Ne diamo sintetica notizia per i lettori delle nostre prime edizioni.

Nella Catalogna

A Barcellona la città è calma. Gli operai delle industrie alimentari hanno ripreso stamane il lavoro per assicurare il rifornimento della popolazione. La sospensione del lavoro continua tuttavia in città eccetto che per l'officina dei gas e per quella della luce elettrica. La Polizia ha sorpreso una riunione clandestina ed ha operato 75 arresti.

La gravità del moto nelle Asturie

Un autocarro carico di guardie civili che si recava a La Felguera ha dovuto ritornare indietro di fronte ad una colonna di rivoltosi che portavano dei bracciali rossi. Notizie successive informano che la situazione rimane gravissima nelle Asturie. Gli insorti si sono impadroniti di parecchi villaggi. A Mieres vi sarebbero state una decina di guardie di assalto uccise ed una decina di rivoluzionari. La fucileria è durata fino alle otto. Truppe fortemente armate sono state inviate ad Oviedo ed a Villadola e Leon allo scopo di accerchiare i ribelli. Lo sciopero è scoppiato a Logroño, che durante il movimento era stato dichiarato zona di guerra.

Il moto sovversivo fronteggiato in Spagna

La gravità della sedizione: oltre 50 morti e circa 200 feriti - Caserme, armerie, uffici pubblici assaliti - Il Governo si dichiara ottimista

La risposta del governo

Il Governo Lerroux, tuttavia, ha risposto con prontezza ed energia alla provocazione sovversiva. Le misure di sicurezza sono state tempestive e immediate, mentre non sono giunte ai provvedimenti estremi dando così testimonianza di una certa tranquillità da parte dei pubblici poteri. L'opinione pubblica è certo esasperata da questi continui agguati e attentati proditori della forza e dei disprezzi dello Stato, mentre è paese, per ciò che riguarda i cattolici, l'intenzione di colpire con la violenza la fede e l'istituzione ecclesiastica. Il governo ha risposto con prontezza ed energia alla provocazione sovversiva. Le misure di sicurezza sono state tempestive e immediate, mentre non sono giunte ai provvedimenti estremi dando così testimonianza di una certa tranquillità da parte dei pubblici poteri.

La gravità della sedizione

La caduta del Ministero Samper prevista fin dall'estate scorsa, quando si acuì la questione della Catalogna e dei Paesi Baschi anelanti all'indipendenza dal Centro. Come si è già riferito, l'Azione Popolare tenne al celebre Santuario di Cavandonga una imponente adunata dei suoi aderenti. Diecimila intervenuti, non ostante lo sciopero generale indetto dai socialisti e le solite aggressioni teppistiche per impedire la riuscita del convegno. Gil Robles pronunciò un discorso politico, in cui difese brillantemente l'opera compiuta dal suo partito e l'influenza decisiva esercitata sul governo della nazione, pur senza avere la responsabilità del potere. Gli entusiasmi dell'Assemblea salirono al più alto grado. Guardando all'avvenire, Gil Robles criticò la debolezza del Ministero Samper e fece abbastanza chiaramente capire che ormai non si può governare senza la partecipazione diretta del gruppo più numeroso di deputati mandati alle Cortes dal suffragio popolare. Il Gabinetto Samper sentì che era suonata l'ora della sua fine.

Sul terreno della Costituzione

Il Presidente della Repubblica, con chiarezza ed energia ci tenne a rilevare che in uno Stato retto da una Costituzione democratica, come quella della Repubblica spagnuola, la volontà del popolo è sovrana; essa crea le Cortes e i Governi e tale volontà non ha, né può avere altra genuina espressione che quella delle urne. «La Spagna», disse il Presidente, «sarà ciò che desidera e merita di essere, perché lo stato della sua coscienza si rifletterà nelle urne, e ciò che uscirà dalle urne sarà diritto di governare e decidere».

Accordi commerciali

Accordi commerciali tra Brasile e Germania. RIO DE JANEIRO, 6 nov. - Il ministro degli Esteri ha ricevuto una missione commerciale tedesca al fine di negoziare degli accordi commerciali.

Il "Governo francamente ottimista"

dice il comunicato sulla situazione

MADRID, 6 nov. - In comunicato dell'Agencia Fabra dice: «Lo sciopero generale è scoppiato a Madrid ed in alcuni altri capoluoghi di provincia. Le aziende commerciali e le officine sono rimaste aperte. Le comunicazioni e tutti gli altri servizi pubblici hanno funzionato normalmente. Nel bacino minerario delle Asturie lo sciopero rivoluzionario scoppiato al mattino fu dominato dalle forze del Governo che ieri sera erano padroni della situazione. In Biscaia lo sciopero è stato proclamato nel distretto di Bilbao dove la folla ha soffocato il movimento. Nel resto della penisola e specialmente in Andalusia regna la calma assoluta e la vita normale è inalterata. A mezzanotte il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo aveva una impressione francamente ottimista e sperava che la situazione si sarebbe rapidamente normalizzata».

Genesi della crisi e del nuovo Governo

Il pronunciamento di Gil Robles - Il discorso del Presidente della Repubblica - Le consultazioni del nuovo Governo

MADRID, 6 nov. - La caduta del Ministero Samper era prevista fin dall'estate scorsa, quando si acuì la questione della Catalogna e dei Paesi Baschi anelanti all'indipendenza dal Centro. Come si è già riferito, l'Azione Popolare tenne al celebre Santuario di Cavandonga una imponente adunata dei suoi aderenti. Diecimila intervenuti, non ostante lo sciopero generale indetto dai socialisti e le solite aggressioni teppistiche per impedire la riuscita del convegno. Gil Robles pronunciò un discorso politico, in cui difese brillantemente l'opera compiuta dal suo partito e l'influenza decisiva esercitata sul governo della nazione, pur senza avere la responsabilità del potere. Gli entusiasmi dell'Assemblea salirono al più alto grado. Guardando all'avvenire, Gil Robles criticò la debolezza del Ministero Samper e fece abbastanza chiaramente capire che ormai non si può governare senza la partecipazione diretta del gruppo più numeroso di deputati mandati alle Cortes dal suffragio popolare. Il Gabinetto Samper sentì che era suonata l'ora della sua fine.

L'inchiesta della "Ceda"

Ed ecco un altro fatto di valore simbolico. Il 1.º ottobre si tenne a Madrid una riunione del Consiglio Nazionale della C.E.D.A., preparata da un questionario spedito in precedenza ai deputati aderenti, nel quale si chiedeva il loro giudizio personale sul presente momento politico; il loro consenso o l'eventuale obiezione ad una collaborazione personale di uomini della C.E.D.A. in un Governo maggioritario, qualora il Capo dello Stato volesse risolvere in tal modo l'imminente crisi e inoltre il giudizio delle Associazioni provinciali della C. E. D. A., sull'entrata di essa nelle fazioni ministeriali. In base alle risposte avute e alle discussioni delle due importanti sedute fu redatto, con consenso unanime, una Nota da pubblicarsi al momento opportuno, il cui contenuto venne intanto tenuto segreto.

Accordi commerciali

Accordi commerciali tra Brasile e Germania. RIO DE JANEIRO, 6 nov. - Il ministro degli Esteri ha ricevuto una missione commerciale tedesca al fine di negoziare degli accordi commerciali.

Il "Governo francamente ottimista"

dice il comunicato sulla situazione

MADRID, 6 nov. - In comunicato dell'Agencia Fabra dice: «Lo sciopero generale è scoppiato a Madrid ed in alcuni altri capoluoghi di provincia. Le aziende commerciali e le officine sono rimaste aperte. Le comunicazioni e tutti gli altri servizi pubblici hanno funzionato normalmente. Nel bacino minerario delle Asturie lo sciopero rivoluzionario scoppiato al mattino fu dominato dalle forze del Governo che ieri sera erano padroni della situazione. In Biscaia lo sciopero è stato proclamato nel distretto di Bilbao dove la folla ha soffocato il movimento. Nel resto della penisola e specialmente in Andalusia regna la calma assoluta e la vita normale è inalterata. A mezzanotte il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo aveva una impressione francamente ottimista e sperava che la situazione si sarebbe rapidamente normalizzata».

Genesi della crisi e del nuovo Governo

Il pronunciamento di Gil Robles - Il discorso del Presidente della Repubblica - Le consultazioni del nuovo Governo

MADRID, 6 nov. - La caduta del Ministero Samper era prevista fin dall'estate scorsa, quando si acuì la questione della Catalogna e dei Paesi Baschi anelanti all'indipendenza dal Centro. Come si è già riferito, l'Azione Popolare tenne al celebre Santuario di Cavandonga una imponente adunata dei suoi aderenti. Diecimila intervenuti, non ostante lo sciopero generale indetto dai socialisti e le solite aggressioni teppistiche per impedire la riuscita del convegno. Gil Robles pronunciò un discorso politico, in cui difese brillantemente l'opera compiuta dal suo partito e l'influenza decisiva esercitata sul governo della nazione, pur senza avere la responsabilità del potere. Gli entusiasmi dell'Assemblea salirono al più alto grado. Guardando all'avvenire, Gil Robles criticò la debolezza del Ministero Samper e fece abbastanza chiaramente capire che ormai non si può governare senza la partecipazione diretta del gruppo più numeroso di deputati mandati alle Cortes dal suffragio popolare. Il Gabinetto Samper sentì che era suonata l'ora della sua fine.

L'inchiesta della "Ceda"

Ed ecco un altro fatto di valore simbolico. Il 1.º ottobre si tenne a Madrid una riunione del Consiglio Nazionale della C.E.D.A., preparata da un questionario spedito in precedenza ai deputati aderenti, nel quale si chiedeva il loro giudizio personale sul presente momento politico; il loro consenso o l'eventuale obiezione ad una collaborazione personale di uomini della C.E.D.A. in un Governo maggioritario, qualora il Capo dello Stato volesse risolvere in tal modo l'imminente crisi e inoltre il giudizio delle Associazioni provinciali della C. E. D. A., sull'entrata di essa nelle fazioni ministeriali. In base alle risposte avute e alle discussioni delle due importanti sedute fu redatto, con consenso unanime, una Nota da pubblicarsi al momento opportuno, il cui contenuto venne intanto tenuto segreto.

Accordi commerciali

Accordi commerciali tra Brasile e Germania. RIO DE JANEIRO, 6 nov. - Il ministro degli Esteri ha ricevuto una missione commerciale tedesca al fine di negoziare degli accordi commerciali.

Civiltà e genio sul Mediterraneo

ROMA IN ORIENTE. — Cominciamo con un libro di grande cultura, che tratta di argomenti pochissimo diffusi in Italia, eppure di lettura gradevole ed avvincente. E' una traduzione dall'inglese di un autore russo naturalizzato americano (M. Rostovtzeff, *Città carovaniere*, pp. XV-218, Bari 1934, L. 25); la traduzione è stata espressamente aggiornata dall'autore. Il titolo, forse, è un po' vago, mancando anche ogni riferimento cronologico; ma d'altra parte l'autore è così autorevole e noto nel mondo dei dotti, che ognuno si attenderà da un lavoro storico-archeologico; in sostanza una continuazione ai suoi precedenti lavori di storia economica dell'antichità. Tratta, infatti, di città che in antico erano essenzialmente empori commerciali nelle regioni di Siria e Palestina. Come ricorda espressamente il Rostovtzeff, la scelta di una selezione fra le molte città che si presentavano alla sua scelta, e così in questa edizione italiana — dopo un capitolo sintetico sul commercio dell'antichità — sono esaminate singolarmente per ordine: Petra, Gerash, Palmira e Dura-Europos.

Il libro è una miniera di notizie, e sarà letto con profitto anche da specialisti di storia romana e siriana: sarà letto — con rispetto a bella posta — con vero piacere. Per lo specialista il maggiore interesse sarà rappresentato dalle pagine su Dura-Europos, dei cui scavi il R. è stato ed è tuttora uno dei principali direttori: l'importanza dei ritrovamenti ivi fatti, e non soltanto pagani ma anche giudeici e cristiani, è stata già rilevata non solo dalle riviste specializzate, ma anche divulgata recentemente dal R. stesso in una conferenza a Roma. Le altre città illustrate offrono necessariamente minori novità, come esplorerà da più tempo. Riguardo a Gerash, che io ho visitato l'ultima volta un mese fa, c'è la descrizione e fotografia (giacché il libro è opportunamente illustrato) dell'Arco Trionfale; manca però notizia della grande iscrizione greca, caduta dalla cima per un terremoto e ritrovata da pochissimo tempo: certamente il R. non ha fatto tempo ad inserirla in questa edizione italiana; tuttavia, poco dopo averne visto l'originale, ne trovo traduzioni in giornali egiziani. Giustamente poi il R. respinge (p. 69) l'appellativo di «naumachia» a quello che fu lo «stadion» di Gerash: basta vederne gli avanzi, per convincersi che non si tratta di naumachia.

Quanto poi, da libri come questi, possano trarre eventuali argomenti solumente apologetici il teologo e il biblista (invece di tanti luoghi comuni che non dimostrano scientificamente nulla), apparirà da questo passo (p. 17) che mi limito a trascrivere:

Alla luce di quanto fu già compiuto (di ricerche e studi sull'Arabia antica) troviamo che le narrazioni bibliche intorno alle ricchezze favolose dei Sabee e alla loro potente regina sono abbastanza esatte, e che gli avvenimenti registrati erano in un certo senso banali. Così la descrizione biblica della carovana Ismaelita carica di profumi che viaggia da Gilead all'Egitto attraverso il deserto non ci pare più miracolosa o incredibile, e parimenti la notizia, nel libro dei Re, del sontuoso dono di centoventi talenti d'oro, di profumi e di pietre preziose, mandati a Salomone dalla regina di Saba non sembra per nulla improbabile.

Tutto ciò, naturalmente, è detto solo a nome dell'archeologia e della storia.

S. AGOSTINO. — Sant'Agostino, lo sanno tutti, è un gigante; cioè rappresenta una di quelle catene di montagne, dalle vette altissime e dai burroni precipitosi, che soltanto provetti alpinisti sanno percorrere in ogni verso. Tuttavia si può fare dell'alpinismo d'alta montagna, anche senza essere dei veri scalatori e delle alpi guide; basta saper fissare un itinerario modesto, contentarsi di vedute sommarie, scegliere passi sicuri che portino a panorami rassicuranti. Non è detto infatti che Dante Alighieri si possa parlare soltanto avanti ad accademici della Crusca o a professori d'università; se ne può parlare anche a studenti di ginnasio e a circoli operai, ed egualmente in maniera da non essere certo proporzionata e non esauriente. Anzi, questa ricchezza di informazioni di un dato personaggio è una prova particolare della sua grandezza.

A. Queirolo, che ha una nobile predilezione per S. Agostino, ha voluto portare un millesimo contributo alla conoscenza del suo argomento prediletto (*Il primo di Sant'Agostino*, Prefazione di S. E. il Card. Minoretti, Milano 1934, pagine 310, L. 12), e ha presentato non solo l'uomo ma anche il pensatore cristiano. L'ampiozza stessa di questo programma dimostra che non era intenzione dell'autore, né di esplorare regioni sconosciute, né di rivolgersi ad autori specialisti. Egli, noto oratore sacro, ha portato la sua forma mentis anche in questa trattazione, la quale tuttavia lascia intravedere una elaborata impalcatura di ottima informazione bibliografica e della più recente.

di osservazione. Questo non è davvero il caso del Mombelli, che, stabilitosi a Gerusalemme da molti anni, vi fa da vigile vedetta di ciò che avviene nel campo politico, storico e archeologico e invia puntualmente a molti e grandi giornali esteri e italiani le sue apprezzate informazioni. Il materiale dunque non gli mancava, ma quel che meglio egli ha saputo trattare anche con vera critica e informazione scientifica: giorni, liste rimane sempre e i brevi capitoli dei due libri si leggono senza alcuno sforzo, ma analizzando l'esposizione vi si trovano dati e giudizi che l'autore ha saputo sapientemente desumere dai più insigni specialisti del posto. Si legga, ad esempio, *Il mito del «Garden's Tomb»* (una località di Gerusalemme che, pochi anni fa, gli anglicani volevano far passare come il sepolcro di Cristo) in *Istanbul*, p. 51 e segg. e vi si troveranno ripetuti gli argomenti decisivi con cui il dottissimo domenicano P. Vincent demolì quel mito nella *Revue Biblique*.

Santuari, dunque, passa in rassegna i vari luoghi santi della Giudea e della Galilea, ogni volta con ottime informazioni storiche e archeologiche; invece *Istanbul* tratta sia di questioni politiche attuali, sia di questioni storiche, che si ricompongono con la Palestina. Vi troviamo perciò accanto a parecchi capitoli riguardanti sionisti, musulmani, samaritani, ecc., anche la descrizione della festa del Natale a Betlemme, ottime notizie riassuntive sul patriarcato latino, sulla Custodia francescana di Terrasanta, sulla questione dei Luoghi Santi.

Sarà una lettura piacevole per tutti, ma particolarmente per chi si occupa di studi biblici. Se c'è un appunto da fare, è che le illustrazioni (il libro è anche opportunamente illustrato) non di rado sono riuscite male: colpa probabilmente della carta.

Giuseppe Ricciotti

ELLENISMO E CRISTIANESIMO. — Tema formidabile, questo, già da tempo studiato sotto i suoi vari aspetti, eppure ancora lontano dall'essere esaurito e totalmente schiarito. In che relazione stanno i due termini sul campo storico? Fino a che punto l'ellenismo ha influito sul cristianesimo? Che cosa il secondo, nei suoi primi tempi, ha desunto dal primo che era allora nel suo pieno rigoglio ed era la grande corrente spirituale dell'Impero Romano, cioè in sostanza del mondo civile? Ne ha desunto concetti e idee fondamentali? soltanto una parte della terminologia? neppure questa?

E' dunque tutto un complesso di questioni tanto ardue per la scienza quanto serie per la fede, e nel trattare le quali è da aver presente non soltanto il buon numero di disparate fonti antiche, ma anche l'abbandantissima bibliografia contemporanea. L. Allevi ha studiato il tema (*Ellenismo e cristianesimo*, Milano 1934, pp. 331, L. 10), con adeguata preparazione, con equilibrio di giudizio e con chiarezza di esposizione, raccogliendo 10 saggi che già erano usciti isolatamente in varie riviste, specialmente ne *La Scuola Cattolica* di Milano. E' verosimile che l'autore avesse fin dal principio un piano già fissato nella mente, del quale man mano è venuto elaborando le parti ora riunite nel libro; ma sia questo sistema di pubblicazioni isolate, sia specialmente la vastità del tema, non hanno permesso una trattazione esauriente: cosa del resto che nessun lettore, e certo neppure l'autore, potrebbe pretendere. Ad esempio, mentre si è prospettata la questione del Kyrios = Signore (p. 50 e segg.), e dell'ellenismo di S. Paolo, non vi si trova l'altra non meno grave che riguarda il Logos = Verbo nelle sue relazioni con l'ellenismo giudaico alexandrino e col IV Vangelo. Valgano dunque il libro come una raccolta di saggi, che illustra vari settori del vasto campo, senza aspirare a percorrerlo tutto.

Una «Introduzione» prospetta brevemente il problema; i due successivi capitoli trattano dell'ellenismo di S. Paolo e del presunto rapporto fra gli antichi misteri pagani e i sacramenti cristiani; il terzo della gnosis o scienza cristiana (forse in maniera troppo magra, e la dove parla dell'orizzonte fra ellenismo e giudaismo, a pagine 153 e segg., non bene aggiornata); il quarto, dell'atteggiamento del cristianesimo di fronte alla schiavitù (un capitolo che fra l'impressione di un masso errante nel campo studiato). I tre capitoli della Parte Seconda trattano delle antiche scuole cristiane, dal «Diasporeale» di Alessandria alle scuole siriane, e dei programmi di studio specialmente nel Medioevo (a pag. 229 c'è un malinteso: la teoria di Diodoro di Tarso va interpretata secondo i testi addotti di P. Vacciari in *Bibbia*, 1920, pagine 11-12). La Terza Parte, su tre capitoli, tratta della fortuna degli Apocrifi e di scrittori minori, come Virgilio e Cicerone, nella letteratura cristiana antica, concludendo con Paolo di Nola e il collasso della civiltà antica.

Avendo dunque presente il carattere salutare della trattazione, che la fa corrispondere solo in senso generico al titolo, essa va raccomandata a chi voglia conoscere l'argomento. E tanto più merita lode il suo Autore, in quanto, pur relegato in un centro minore con le note difficoltà d'informazione bibliografica, ha saputo darci un libro bene informato e di utile divulgazione scientifica.

PALESTINA. — Ho infine davanti a me due libri di A. Mombelli, con titolo uguale e sottotitolo diverso (*Terrasanta*, Santuari, Gerusalemme 1933, L. 15; *Terrasanta Istanbul*, Gerusalemme 1933, L. 15), che ho letto interamente con vero piacere. Della Palestina oggi parlano molti: basta che uno ci sia stato per un paio di settimane, aggregato ad una di quelle comitive che si sbalzano in un po' a destra ed a sinistra in autobus, per pubblicare articoli e relazioni di viaggi, pieni di errori storici e superficialissimi

Sorrisi d'Italia: L'ISOLA DEL SOLE



Rodi, l'isola dei Cavalieri, vista dal suggestivo arco di una costruzione moderna. La gloriosa isola, scelta poetica e vigile della Patria, si è in questi anni rinnovata nella sua vita e nella sua organizzazione edile, artistica e civile.

TRA CIELO E TERRA

Il 25° della conquista del Polo Nord

Visuali del meteorologo: le caratteristiche del mese di ottobre * Singolarità climatiche dell'ultimo settembre * Autunno mite e quasi estivo

Ritorno in quest'anno il 25° anniversario della scoperta del polo nord, glorioso trionfo dell'ardimento umano, e veniva a coronare degnamente gli improbi sforzi di una schiera di valorosi cimentisti, successivamente nelle squalide regioni artiche per avviare e rendere possibile l'ardua impresa. Alla testa dell'audace spedizione, che finalmente il 6 aprile 1900 raggiunse il polo, stava il Comandante americano Robert Peary, in onore del quale New York, ha celebrato ultimamente una lunga serie di cerimonie solenni e di grandiosi festeggiamenti.

L'audacia di Peary

Il Peary arruolò dapprima e raccolse a Etah, nella Baia di Baffin, una cinquantina di Esquimesi, particolarmente allenati per i viaggi polari, e 250 dei loro cani, non meno idonei per attraversare quelle selve bianche desolate. Indi sulla nave «Roosevelt», in 18 giorni di navigazione, lottando disperatamente per aprirsi un varco tra le insidie delle montagne di ghiaccio vaganti alla deriva, riuscì a toccare il Capo Sheridan, punta settentrionale dello Stretto di Robertson, distante circa 500 chilometri nella direzione del Polo. Ma la nave non tardò a rimanere imprigionata dai ghiacci, e sempre più numerosi e più compatti, l'imbarcazione pertanto si vide costretto il 22 febbraio a sbarcare, e a provvedersi, merco la caccia, di viveri, e costituire anche un primo deposito di carne fresca al Capo Columbia, posto a circa 150 chilometri dalla nave-base. Di lì al polo rimanevano da percorrere 750 chilometri, con una temperatura oscillante in quella stagione, tra i 30 e i 50 gradi sotto zero. Alla partenza dal Capo Columbia la carovana comprendeva soltanto 24 slitte e 133 cani, perché il Comandante Peary, di mano in mano che si costituivano i depositi di viveri per il viaggio di ritorno, rimandava indietro i gruppi ausiliari, incaricandoli tra l'altro, di mantenere in buono stato la pista del ritorno. Si partì dunque da Capo Columbia il 1° marzo, quando il Sole non era ancora sorto all'orizzonte, onde si dovette cercare la strada alla luce di lanterne. Il 4 marzo una vasta spaccatura di ghiaccio colorato di rosso, la marcia della carovana, destando in tutti il più vivo disappunto e la più legittima ansietà. L'11 successivo però la fenditura si richiuse, rendendo possibile la ripresa dell'avanzata: la spedizione contava ancora 12 uomini, 10 slitte e 80 cani. Alla fine della marcia, rimandando indietro il gruppo ausiliario, rimaneva solo il Comandante con 4 Esquimesi, 5 slitte e 40 cani: l'ultimo tratto da percorrere, prima di raggiungere l'agognata meta, non era più che di 130 chilometri, e raggiunta la meta immediatamente riprendere la via del ritorno, prima che la tempesta e la pressione dei ghiacci lo distruggesse ogni traccia della strada già battuta.

Fortunatamente l'ultima tappa non presentò speciali difficoltà: Peary la compì rapidamente, percorrendo 30 chilometri al giorno, finché il 6 aprile l'ardito e fortunato esploratore ebbe l'ambita soddisfazione di innalzare la bandiera americana sull'estremo cardine settentrionale del globo.

Ottobre: ottavo...

Ottobre, come il suo nome lascia intravedere, è così chiamato perché nell'antico calendario romano, anteriore cioè alla riforma di Giulio Cesare, occupava l'8° posto nella serie dei mesi dell'anno, dato che

l'anno si faceva allora incominciare a primavera, ma poi con la riforma giuliana, passato ad essere il primo mese, pur ritenendo il primitivo nome, per quanto di venuto ormai smarcionistico, attese l'etimologia.

Comunque, ottobre figura come il mese d'inesorabile transizione dal buono al cattivo tempo, anzi per tale ragione l'Italia rappresenta il periodo più piovoso dell'anno: ad ogni modo, questo è certo che le giornate continuano rapidamente ad accorciarsi (in media di 3 minuti al giorno), cosicché la lunghezza del tempo della luce si ridurrà da 11 ore 40 minuti a poco più di 10 ore, nel corso del mese, con una diminuzione complessiva adunque di oltre 1 ora e mezza. E' questa una conseguenza del progressivo abbassarsi del Sole sull'orizzonte, che si è inoltre già di 2 gradi e 55 primi al di là dell'equatore al principio di ottobre, e finirà col toccare la declinazione australe di 18 gradi e 53' al chiudersi del mese, onde che sempre più breve è l'arco descritto dal Sole nel suo quotidiano tragitto da levante a ponente.

Da 16 al 22 del mese poi si avrà il consueto flusso periodico dell'Orionidi o sciame di stelle cadenti che sembrano dipartirsi e irradiarsi dalla gigantesca costellazione di Orione, celebrata anche da Omero (*La stella d'Orion tempestosa*, scolpita da Vulcano sullo scudo di Achille, insieme con le Pleiadi e le Iadi, secondo che riferisce il Pseudo-Eratostene).

Da ripetute osservazioni risulta che delle Orionidi nel giro di un'ora ne cadono in media una ventina; offrire però lo spettacolo di stelle cadenti, non è una specialità riservata al mese di ottobre, ma un fenomeno più o meno comune a tutti i mesi dell'anno, e anzi particolarmente caratteristici dei due mesi di agosto e di novembre.

Altro fenomeno importante, astronomicamente parlando, sarà in questo mese la congiunzione di Giove con il Sole, per cui il pianeta trovandosi immerso nei raggi solari, cioè sorgendo insieme con il Sole, diventerà invisibile a noi. In questa condizione, di rimanere cioè occultato dai «giganti solari», Giove è venuto a trovarsi fin dalla metà dello scorso agosto, e continuerà a restare occulto fino alla metà di novembre, p. v. per ricomparsa, sarà visibile al mattino prima dell'alba.

Un mese indisciplinato

Quando poi un pianeta superiore, cioè lontano dal Sole più della nostra Terra (come Giove per es.), viene a trovarsi in congiunzione con il Sole, cioè, rispetto alla Terra, dalla parte stessa del Sole e al di là di questo, è ovvio che raggiunge allora la sua massima distanza da noi. Tale distanza massima per Giove è calcolata in 965 milioni di chilometri, mentre quando si trova all'opposizione, e cioè si alza al tramontare del Sole e viceversa, la sua distanza da noi si riduce a 591 milioni soltanto, conte che, volendo essere generosi, possiamo arrotondare all'inghi in milioni 590, rinunciando al milionesimo di chilometri in più a favore degli astronomi, in premio della reale munificenza con cui ci elargiscono quotidianamente nei loro calcoli cifre e misure iperboliche e sbalorditive.

Settembre, come tutti sanno, è il diritto un mese autunnale, secondo le classifiche della meteorologia, e quindi dal punto di vista meteorologico in genere e in particolare

della temperatura, sensibilmente diverso dai mesi estivi. Quest'anno però si direbbe che settembre si è violentemente ribellato agli schemi preventivi degli uomini della scienza, schierandosi a viva forza tra i mesi estivi e facendo comunella con questi. Infatti se la temperatura massima giornaliera si è mantenuta inferiore alle massime del trimestre giugno-agosto, è vero però che le minime quotidiane sono rimaste notevolmente elevate per tutto il mese, così da dar l'impressione di un'estate più lunga del solito, e uscita abusivamente dai suoi confini per rubar terreno allo autunno. I fatti del resto sono eloquenti; se è vero quanto riferiscono i giornali (anche questi di cui qualche volta la verità), in Ungheria e nelle finissime regioni dell'oriente balcanico si sono visti nello scorso settembre fiorire per la seconda volta gli alberi da frutta e promettere un nuovo raccolto, tanto è stata mite e tepida l'ora dello scorso settembre. Lo stesso fenomeno si è osservato perfino nella ultima settimana di settembre nei paraggi del Baltico (Lituania, Lettonia, Estonia), piogge abbastanza settentrionali, perché comprese tra il 55° e il 60° parallelo, dove in settembre sopravvengono generalmente le prime gelate, e il freddo incomincia a farsi sentire abbastanza intenso. Ebbene, il 24 u. s. giungeva da Riga (57 gradi di latitudine nord), la inattesa notizia che la temperatura eccezionalmente calda e, addirittura estiva, aveva fatto maturare di nuovo le fragole nei giardini e rifiorire le acacie dell'orizzonte. Si aggiungeva che i cittadini baltici, già in procinto di appiccare il fuoco ai termosifoni e di tapparsi nei ben riscaldati ambienti al riparo dal freddo, visti gli umori insoliti del tempo, si sono invece riversati nuovamente sulle spiagge e hanno raggiunto le già abbandonate stazioni balneari.

Anche in Inghilterra, informano i giornali, il termometro ha registrato 30 gradi all'ombra in data 28 settembre, ciò che ha costretto gli stessi flemmatici inglesi a riprendere in fretta e in furia i già depositi abiti estivi, per non soffocare dalla calura.

In Francia poi la temperatura è stata il 7 settembre di ben 32 centigradi a Parigi, di 34° e persino di 36° in altre località. Si direbbe dunque che quest'anno l'estate, forse pentita di averci dato un agosto temporale e burrascoso fuor del consueto, e oltre ogni misura, come tutti ricordano (seppur ricordo ancora perché il pubblico in fatto di meteorologia ha una memoria incredibilmente labile e cortale), ha voluto in compenso elargirci un settembre calmo, soleggiato, propizio alla maturazione delle nespole e delle sorbe, e in vece di contendere e gareggiare, addirittura con l'estate!

L'ASTROFILO

Missione cinese daneggiata dall'inondazione

ROMA, 6 pom. Si ha notizia dal Vicariato apostolico di Wei si Fu, nell'Honano, che una terribile inondazione del fiume Giallo ha danneggiato gravemente col disastro, abbattendo i raccolti e riducendo le missioni in misere condizioni. Il padre Giusti ha rivolto appelli di soccorso ed a sperare che, penetrando la coscienza missionaria in più larghi strati del pubblico, questi appelli alla carità vengano uditi ed esauriti.

Le condoglianze di Mussolini alla famiglia Martelli

FIRENZE, 6 pom. Appresa la morte del sen. Alessandro Martelli, S. E. il Capo del Governo ha così telegrafato da Milano alla famiglia dell'Estinto: «La notizia della morte del camerata Martelli mi rattrista profondamente. Camicia nera di salda fede, egli diede per lunghi anni preziosa collaborazione al Regime. Vi prego accogliere mie condoglianze. - Mussolini».

Hanno inoltre telegrafato: S. E. Federzoni a nome del Senato, S. E. Ciano per la Camera dei Deputati, le LL. EE. De Bono, Acerbo, Crollanza, Puppi, Jung, il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato, senatori, deputati generali, il Prefetto, il Podestà ed il Segretario federale di Firenze.

Il Segretario del Partito ha telegrafato da Milano al Segretario federale di Firenze, pregandolo di rappresentarlo personalmente ai funerali.

La Littorina lungo il Mar Nero

KAHARKOV, 6. Ha così transitato la Littorina «Fratelli» a Soci, sul mar Nero. Le autorità che viaggiavano sulla Littorina sono state salutate alla stazione dal Console Generale d'Italia, dal personale del Consiglio, dalle autorità del Compartimento ferroviario e da vari italiani. Il viaggio ottimo dell'entusiasta italiana, sempre in anticipo sull'orario previsto, ha suscitato anche qui vivissimo interesse.

Elogi tedeschi alla riforma militare italiana

MONACO DI BAVIERA, 6 pom. Il «Voelksicher Beobachter», pubblicando un interessante articolo tecnico militare, intitolato la riforma militare italiana, in cui si parla della considerazione che il Duce, a differenza di altri nomi politici, ha giustamente e senza reticenze, annunciato il fallimento della Conferenza del disarmo, e traendone le logiche conseguenze, ha dato all'Italia una nuova organizzazione militare, su una base molto migliorata. L'articolo, dopo aver citato l'evoluzione storica degli Eserciti ed avere accennato ai capitali della riforma italiana, viene alla conclusione che l'Italia ha compiuto il rilevante passo verso la soluzione del problema, cui va incontro l'attuale sviluppo mondiale delle forze armate, cioè raggiungere la massima preparazione bellica col minimo sforzo economico dello Stato. Anche questa via seguita dal Duce, conclude l'articolo, sembra diventerà normativa per le altre nazioni.

Un Sacrario ai Caduti fascisti

TRENTO, 6 pom. Il Direttorio Federale, nella odierna seduta, ha approvato la costruzione di un sacrario alla memoria dei caduti fascisti di tutta Italia. I lavori per la costruzione verranno subito iniziati.

Corsi di letteratura italiana all'Università di Goeteborg

GOETEBORG, 5 pom. Nell'Università di Goeteborg hanno avuto inizio i corsi di lingua e di letteratura italiana, tenuti dal letterato dott. Salvatore Sibilla. Alla inaugurazione assisteva un numeroso pubblico.

Ringraziamenti italiani alla Marina francese

AIACCIO, 6 pom. Al Comandante la Marina Francese, al Governatore ed al sindaco di Aiaccio sono pervenuti da parte del Comandante delle navi scolari italiane Colombo e Vespucci, cordiali telegrammi di ringraziamento per le cordiali accoglienze ricevute dagli ufficiali ed equipaggio delle navi durante la loro permanenza ad Aiaccio.

Prossime trattative per la restituzione dei beni degli Absburgo

VIENNA, 6. E' imminente l'inizio delle trattative per la restituzione dei beni degli Absburgo. La commissione costituita per lo studio della modalità della restituzione fanno parte personale come il duca Max von Hohenberg, il maggiore Kimmel, e con ogni probabilità anche il Cancelliere Schuschnigg.

Il min. Hayashi giustifica la pubblicazione dell'opuscolo sulla Difesa nazionale

TOKIO, 6. L'affare della pubblicazione dell'opuscolo da parte dell'Ufficio Stampa del Ministero della Guerra viene ritenuto chiuso con le spiegazioni fornite dal ministro Hayashi.

Nella odierna riunione del Gabinetto, Hayashi ha detto che l'opuscolo in questione è uno di quei che viene di tempo in tempo pubblicando l'Ufficio Stampa del Ministero della Guerra per accrescere le cognizioni del pubblico intorno alla difesa nazionale. Quello ora pubblicato era destinato a far sì che il pubblico si convincesse del fatto che la difesa nazionale è in stretta relazione, non solo con le armi e gli armamenti, ma anche con le varie fasi dei fenomeni sociali. Hayashi ha smentito categoricamente le voci che il Ministro della Guerra si proponeva di attuare alcuni dei provvedimenti che l'opuscolo suggeriva.

Dato il grande interesse suscitato dall'opuscolo, un Ministro ha pregato Hayashi di consultare il Governo in avvenire prima di permettere che l'Ufficio Stampa del Ministero della Guerra pubblichi un opuscolo analogo.

33 Stati partecipano al congresso internazionale dell'aeronautica

WASHINGTON, 6. Quarantadue delegati, rappresentanti 33 Stati, assisteranno al Congresso internazionale dell'Aeronautica, che si aprirà qui domani, sotto la presidenza del Principe Bibesco, presidente della Federazione internazionale dell'Aeronautica.

Un curioso episodio inedito della visita dello Zar in Francia

PARIGI, 6 ottobre (B.F.). — Le Poslednia Novosti, quotidiano degli emigrati russi che si stampa a Parigi, vanno pubblicando, sotto la firma di un ex-dignitario della corte imperiale, Moscov, una serie di ricordi personali in cui si rievocano taluni curiosi episodi retroscena della storia diplomatica dell'anteguerra.

Fra i tanti episodi ve n'è uno assolutamente inedito che si riferisce a un simpatico tratto dello zar Nicola II e caratterizza nello stesso tempo l'ottimismo e il ridicolo settarismo del governo francese dell'epoca, presieduto da quel famigerato campione dell'anticlericalismo radical-massonico che fu Waldeck-Rousseau.

Trentatré anni fa...

Esattamente trentatré anni fa, nei primi giorni dell'autunno del 1901, i sovrani russi erano venuti a Parigi. Tutti ricordano questo famoso e tanto discusso avvenimento: la visita della coppia imperiale nella capitale francese doveva solennemente consacrare l'inaugurazione di quella stessa politica d'intesa franco-russa al cui rinnovamento si sta assistendo proprio in questi giorni. Analoghe ragioni di politica estera spingevano allora la democrazia francese ad allearsi con la monarchia zarista, come determinano oggi questa medesima democrazia ad assicurarsi l'appoggio, sul piano internazionale, della dittatura bolscevica.

Il soggiorno in Francia degli augusti ospiti fu fertile di incidenti e di aneddoti. Fra le prime ricordanze la rivista navale di Dunkerque, le manovre di Viry e la grande parata militare di Betheny, svoltesi in presenza e in onore della coppia imperiale, i solenni ricevimenti all'Eliseo e al castello di Compiègne; quanto ai secondi, il più celebre fu quello provocato da un pasticcio che, assomigliando alla carozza imperiale e dominando le acclamazioni della folla, gridò all'indirizzo dello zar: «Vive la Pologne, Monsieur!».

Un altro incidente, di cui nessuno parlò mai e che ci viene ora raccontato dal Moscov, avvenne a Compiègne, e dette luogo a delle inattese complicazioni diplomatiche.

L'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, marchese di Montebello, aveva ottenuto dallo zar, prima della partenza dei sovrani per Parigi, la promessa di tenere al fonte battesimale, in qualità di padrino, un suo nipotino nato in quei giorni nel palazzo che il Montebello possedevano a Compiègne.

A tale scopo, la cerimonia del battesimo era stata fissata per il giorno in cui Nicola II sarebbe giunto a Compiègne, conformemente al programma fissato dal governo francese che aveva preparato ai sovrani un grandioso ricevimento in quel castello.

Quando Waldeck-Rousseau, la cui politica «laica» stava già preparando la via alle persecuzioni anticlericali di Combes, apprese che l'augusto ospite aveva intenzione di partecipare ufficialmente a una cerimonia religiosa in una cappella cattolica, fu imbarazzatissimo e non nascose il proprio malumore. Ufficialmente, tenne a ottenere dallo zar la promessa di rinunciare a questo proposito. Tra le due diplomazie si svolsero laboriose trattative, ma tutto fu inutile: Nicola II aveva dato la propria parola e voleva mantenerla ad ogni costo. Il governo francese dovette inchinarsi.

Eccezionale uragano nella Corsica

AIACCIO, 6 pom. Un uragano di estrema violenza si è abbattuto sulla regione Ucciani-Bocognano, interrompendo le comunicazioni da Aiaccio a Bastia. La strada ferrata avendo ceduto, il treno partito da Aiaccio per Corte ha deviato presso Ucciani all'uscita della galleria. La locomotiva si è rovesciata, come pure il furgone di testa. Tre persone sono ferite. Parecchie squadre lavorano per riattivare la circolazione.

Piroscalo belga affondato

L'equipaggio tragicamente perito

AMSTERDAM, 6 pom. L'altra notte durante una violenta tempesta è affondato a circa un miglio e mezzo dal faro Haaks nel vicinato del porto militare olandese di Helder un piroscalo da carico belga denominato S. José, il cui equipaggio era composto di nove uomini. Il piroscalo tedesco Windfeld, che si trovava nelle vicinanze, è riuscito a salvare il capitano del S. José che si trovava in una scialuppa e che era rimasto solo fino all'ultimo momento a bordo mentre i nove uomini dell'equipaggio, che avevano tentato di mettersi per primi in salvo, sono tragicamente periti. Dal porto militare di Helder erano accorsi sul luogo del sinistro altri battelli di salvataggio che però non riuscirono, dato lo stato oltramodo pauroso del mare, a giungere in tempo.

Le ultime ore o bordo del disgraziato piroscalo devono essere state quanto mai tragiche dato che esso fu dalle 20 di giovedì fino alle 24 senza governo in balla delle onde. La guardia del faro aveva notato delle segnalazioni luminose invocanti soccorso che però giunsero troppo tardi quando il piroscalo era già sparito dalla superficie delle acque infuriate.

Nette affermazioni in America degli universitari italiani

Cerati migliora il record dei 3000 metri

BOSTON, 6 nov. — Allo Stadio dell'Università di Harvard, in una magnifica cornice di folla plaudente si è svolta l'attesa riunione atletica italo-americana, che ha messo di fronte una rappresentanza goliarda delle due nazioni. Come è noto, essa faceva parte del programma fissato per la fermata a Boston, nella crociera che stanno compiendo i nostri atleti universitari nell'America del Nord.

Gli atleti sono stati accolti in campo dai vivi applausi della folla, e dal suono di Giovinetta, mentre sul palco pennone dello Stadio veniva issata la bandiera tricolore.

La riunione si è iniziata con la corsa dei 100 metri piani. Dopo due false partenze, i concorrenti scattano, e l'americano Green prende un lieve vantaggio. I nostri Gonnelli e Di Bias reagiscono, ma Green vince in 11" 1/5; secondo è Gonnelli a dieci centimetri e terzo Di Bias.

Si svolge quindi la gara dei 400 metri, nella quale Rabagliini si lascia staccare solo nell'ultima curva, rispondendo con un bruciante finale all'offensiva di Fuqua, che ha vinto in 49" 3/5. Secondo a cinque metri è giunto Rabagliini, terzo Ring, quarto Ridi.

Nella prova dei metri 110 a ostacoli, Green, che ha già vinto i 100 metri, prende il comando al terzo ostacolo e giungendo primo al traguardo, O'berberger si classifica secondo col tempo del vincitore: 15" 3/5.

S'inizia quindi l'attentissima gara dei metri 1500. Gli atleti partono con un superbo scatto, e per un giro conduce a tutta andatura Hines. Al secondo passaggio, Becalli passa deciso in testa, staccando tutti gli avversari.

L'atleta italiano, però, al terzo giro inciampa e cade: si rialza, ma si scontra subito dopo con un fotografo che era entrato sulla pista. L'atleta tuttavia continua con una azione superba e con la sua magnifica falcata, riprendendo tutto il vantaggio che aveva conquistato all'inizio e tagliando primo il traguardo con circa 6 metri di distacco sugli avversari. Il tempo impiegato dall'italiano di 42" non è eccezionale, ma è giustificato dagli incidenti che ha avuto in corsa. Secondo si è classificato Jenkins, terzo Downy, lontano.

Si ha intanto una nuova affermazione: nel lancio del disco si è classificato primo Oberberger, che ha lanciato l'attrezzo a metri 43,21; secondo è risultato Mignani, terzo Dean.

La squadra italiana vince subito dopo, la staffetta 4 x 100. Di Bias si fa sorprendere da Calvin, ma Rabagliini corre una frazione stupenda conquistando un vantaggio che Larocchi e Gonnelli aumentano con cambi perfetti, vincendo facilmente in 44 secondi.

Segue la corsa degli 800 metri. Lasciando sfogare la velleità degli americani, i nostri si tengono in compagnia con essi fino all'inizio del secondo giro dove un attacco sferrato da Poma e da Ricci fa cadere Ellis, finora in testa. Ma sopravviene Cooper, che, nonostante la resistenza di Poma e Bissi, con un finale bruciante vince di pochi centimetri sui due goliardi fascisti. Tempo 2' 4/5.

Si inizia ora l'attesa gara dei 3000 metri piani. Mc Cluskey, passa in testa, seguito da Cerati e Fusarpo. Per due giri Cerati e il rivale americano si tengono ben staccati dagli altri. I due competitori procedono assieme fino all'ultimo giro, quando Cerati attacca rabbiosamente: l'americano cede di colpo e l'italiano vince con un vantaggio di circa quaranta metri.

Il tempo di Cerati, 8'32" 4/4, batte il record italiano di quasi cinque secondi.

Si corre ora la staffetta olimpica. La nostra prima frazione è corsa da Rabagliini, il quale porta due metri di vantaggio, che Ricci perde: ma Gonnelli con una frazione meravigliosa, rivendica terreno, portando a Becalli un vantaggio che il nostro asso aumenta col suo stile inimitabile, conquistando la quinta vittoria italiana in 2'39" 2/5. Becalli ha coperto gli 800 metri della sua frazione in 1'56" 3/5.

Una marcia di 25 miglia organizzata a Roma

ROMA, 6 nov. — Mercoledì prossimo il G. S. Reparti Permanenti della Milizia Volontaria organizza una gara di marcia su pista sulla distanza di 25 miglia, partendo da Roma e libera a tutti gli affiliati del P.D.A.L.

La partenza verrà data alle ore 5.30 antimeridiane, i concorrenti dovranno

trovarsi a disposizione della giuria alle 5.15 allo Stadio Militare della Farnesina.

GALDO

I "casi" Bernardini e Bodini risolti dall'A. S. Roma

ROMA, 6 nov. — L'A. S. Roma ha risolto tutti i suoi casi e cioè quello Bernardini e quello Bodini. L'accordo fra la società e i giocatori è completo ed i due atleti domenica si allineeranno contro il Brescia con grande soddisfazione dei tifosi giallo-rossi. La squadra giocherà quindi nella seguente formazione: Massetti; Gabaldi e Bodini; Frisoni, Bernardini e Fusco; Costantino, Scopelliti, Gualia, Scaramelli e Eusebio.

Le trattative per l'incontro Italia-Inghilterra

Londra, 6 nov. — Il commissario unico della squadra nazionale italiana, Vittorio Pozzo, appositamente inviato a Londra dalla Federazione calcistica italiana, ha continuato le trattative con i rappresentanti della Federazione britannica, allo scopo di ottenere un rinvio della data proposta dagli inglesi per l'incontro Italia-Inghilterra.

Dopo un esame accurato della situazione, è risultato che gli impegni precedenti dei calciatori britannici non consentono alcuno spostamento, e perciò la Federazione britannica è stata costretta a confermare che l'unica giornata disponibile per questo incontro tanto atteso anche in Gran Bretagna, è il 14 novembre.

Il comm. Pozzo ne ha subito informato la Federazione italiana, alla quale ora spetta decidere l'accettazione o il rifiuto. Si ritiene tuttavia che la Federazione italiana accetterà quasi certamente la data fissata, e che quindi l'incontro avrà luogo.

CICLISMO

Nuovo record mondiale del 24 ore

Londra, 6 nov. — Il ciclista Frank Southall ha battuto il record ciclistico del mondo del 24 ore su strada ordinaria, coprendo 457 miglia.

Il precedente record era di 431 miglia e mezzo, e apparteneva all'australiano Oppermann. Durante la corsa egli ha pure battuto il record dell'and'end a Londra, migliorando di 27 minuti il tempo precedente stabilito da un tandem.

Gli aviatori della squadriglia francese a Milano

ROMA, 6 nov. — Col rapido sono partiti per Milano gli aviatori della squadriglia francese venuti a restituire la visita fatta in Francia dai nostri piloti. Essi si tratteranno a Milano fino a domani sera. Ripartiranno quindi per Roma da dove spiegheranno il volo per fare ritorno a Digione.

Il regolamento della V Fiera dell'artigianato

Firenze, 6 nov. — In questi giorni è stato redatto presso gli uffici della Fiera Nazionale dell'Artigianato in Firenze il Regolamento della V Fiera che si svolgerà nella prossima primavera 1935.

Il Regolamento, che è stato sottoposto alle competizioni Cerarchi, sarà diramato a tutti gli artigiani d'Italia entro quest'ultima quindicina di ottobre. Con la pubblicazione del Regolamento si intendono automaticamente aperte le iscrizioni per la V rassegna nazionale artigiana.

Tentato furto al Reale Collegio di Lucca

Lucca, 6 nov. — Ieri notte, verso le ore 2, alcuni ladri tentavano di sfondare la porta d'ingresso dell'Amministrazione del Reale Collegio di Lucca, situata di fianco alla chiesa di S. Frediano.

I ladri stavano per raggiungere il loro scopo, avendo con una elevata buccellata in vari punti la porta per far saltare la toppa, quando un improvviso accidente veniva a disturbare il loro lavoro. Essi, credendosi sicuri, dato che tuoni e saette erano per aria — si davano a sbattere violenti colpi sul portone, ma avevano fatto i conti senza pensare al sig. Francesconi il quale le abita nella vicinissima casa posta sulle mura urbane, che ai ripetuti colpi si svegliava uscendo poi di casa per vedere cosa accadeva. I furfanti si davano alla fuga.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

10.40: Giornale radio.

10.41: L'ora dell'Agricoltura.

11.15: Messa cantata dalla Basilica-Santa Maria della Consolazione di Firenze.

12.12: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorio Facchini; (Genova): M. Emanuele Magri; (Episodi Evangelici): (Trieste): P. Petazzi; (La carità del sacerdote): M. Schiavi.

13.30-16.45: Trasmissione di S. Siro: Cronaca del Premio Joyce Club.

17.45: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

18.15: L'ora dell'Agricoltura.

18.45: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

19.15: L'ora dell'Agricoltura.

20.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

21.15: L'ora dell'Agricoltura.

22.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

23.15: L'ora dell'Agricoltura.

24.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

25.15: L'ora dell'Agricoltura.

26.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

27.15: L'ora dell'Agricoltura.

28.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

29.15: L'ora dell'Agricoltura.

30.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

31.15: L'ora dell'Agricoltura.

32.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

33.15: L'ora dell'Agricoltura.

34.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

35.15: L'ora dell'Agricoltura.

36.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

37.15: L'ora dell'Agricoltura.

38.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

39.15: L'ora dell'Agricoltura.

40.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

41.15: L'ora dell'Agricoltura.

42.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

43.15: L'ora dell'Agricoltura.

44.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

45.15: L'ora dell'Agricoltura.

46.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

47.15: L'ora dell'Agricoltura.

48.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

49.15: L'ora dell'Agricoltura.

50.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

51.15: L'ora dell'Agricoltura.

52.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

53.15: L'ora dell'Agricoltura.

54.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

55.15: L'ora dell'Agricoltura.

56.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

57.15: L'ora dell'Agricoltura.

58.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

59.15: L'ora dell'Agricoltura.

60.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

61.15: L'ora dell'Agricoltura.

62.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

63.15: L'ora dell'Agricoltura.

64.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

65.15: L'ora dell'Agricoltura.

66.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

67.15: L'ora dell'Agricoltura.

68.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

69.15: L'ora dell'Agricoltura.

70.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

71.15: L'ora dell'Agricoltura.

72.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

73.15: L'ora dell'Agricoltura.

74.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

75.15: L'ora dell'Agricoltura.

76.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

77.15: L'ora dell'Agricoltura.

78.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

79.15: L'ora dell'Agricoltura.

80.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

81.15: L'ora dell'Agricoltura.

82.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

83.15: L'ora dell'Agricoltura.

84.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

85.15: L'ora dell'Agricoltura.

86.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

87.15: L'ora dell'Agricoltura.

88.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

89.15: L'ora dell'Agricoltura.

90.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

91.15: L'ora dell'Agricoltura.

92.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

93.15: L'ora dell'Agricoltura.

94.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

95.15: L'ora dell'Agricoltura.

96.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

97.15: L'ora dell'Agricoltura.

98.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

99.15: L'ora dell'Agricoltura.

100.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

101.15: L'ora dell'Agricoltura.

102.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

103.15: L'ora dell'Agricoltura.

104.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

105.15: L'ora dell'Agricoltura.

106.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

107.15: L'ora dell'Agricoltura.

108.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

109.15: L'ora dell'Agricoltura.

110.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

111.15: L'ora dell'Agricoltura.

112.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

113.15: L'ora dell'Agricoltura.

114.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

115.15: L'ora dell'Agricoltura.

116.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

117.15: L'ora dell'Agricoltura.

118.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

119.15: L'ora dell'Agricoltura.

120.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

121.15: L'ora dell'Agricoltura.

122.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

123.15: L'ora dell'Agricoltura.

124.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

125.15: L'ora dell'Agricoltura.

126.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

127.15: L'ora dell'Agricoltura.

128.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

129.15: L'ora dell'Agricoltura.

130.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

131.15: L'ora dell'Agricoltura.

132.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

133.15: L'ora dell'Agricoltura.

134.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

135.15: L'ora dell'Agricoltura.

136.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

137.15: L'ora dell'Agricoltura.

138.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

139.15: L'ora dell'Agricoltura.

140.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

141.15: L'ora dell'Agricoltura.

142.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

143.15: L'ora dell'Agricoltura.

144.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

145.15: L'ora dell'Agricoltura.

146.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

147.15: L'ora dell'Agricoltura.

148.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

149.15: L'ora dell'Agricoltura.

150.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

151.15: L'ora dell'Agricoltura.

152.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

153.15: L'ora dell'Agricoltura.

154.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

155.15: L'ora dell'Agricoltura.

156.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P. Penso. O. P. F.

157.15: L'ora dell'Agricoltura.

158.15: Concerto di Musica da Camera. (Milano): M. P.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Nessun prestito italiano con la Francia

ROMA 6. pom.

E' stato pubblicato da un giornale straniero che il governo italiano starebbe negoziando un prestito di tre miliardi con la Francia. La notizia è falsa. (Stefani).

La riunione del Consiglio direttivo dell'Istituto per l'unificazione del diritto privato

Il comm. Righetti nuovo Segretario

ROMA, 6. pom. Nella sede di Villa Aldobrandini si è riunito il consiglio direttivo dell'Istituto Internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato. Partecipano alla presente sessione del consiglio i rappresentanti della Francia, della G. Bretagna, dell'Italia, della Polonia, della Romania, della Svezia, e vi assistono anche il Segretario generale aggiunto della S.D.N. S.E. Filotti, il rappresentante dell'Istituto Internazionale del lavoro, e quelli dell'Istituto Internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi.

S. E. D'Amelio, che presiede la riunione, ha pronunciato all'inizio di essa commosse parole in memoria del suo predecessore S. E. D'Amelio, S. E. Filotti, e S. E. Villages, membri del Consiglio, che egli ha deceduto recentemente. Si sono associate alle parole del Presidente, S. E. Filotti, i rappresentanti dell'Istituto Internazionale del lavoro e dell'Istituto Internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi, nonché i comitati di Consiglio, facendosi quindi del Consiglio della S.D.N. per aver scelto S. E. D'Amelio a successore di S. E. Scialoja.

Procedendo all'esame delle questioni all'ordine del giorno, il Presidente ha comunicato le dimissioni del Segretario Generale dell'Istituto, S. E. prof. De Francisci, da quest'ultimo presentando quando è stato chiamato a funzioni di Governo, ha espresso il rammarico per la perdita in tal modo subita dall'Istituto, e rendendosi interprete del Consiglio ha formulato i più vivaci ringraziamenti per la preziosa opera da lui prestata.

Come nuovo Segretario dell'Istituto il Consiglio ha eletto ad unanimità il comm. Giuseppe Righetti, consigliere di Cassazione. Indi il consiglio ha proceduto nei suoi lavori di carattere più strettamente giuridico.

INGHILTERRA

Il Partito conservatore favorevole al mantenimento dell'attuale Governo

BRISTOL, 6. pom. Il Congresso del Partito conservatore si è chiuso oggi, dopo aver avuto una grande maggioranza approvata una mozione, che invita il Governo a dare facilitazioni per una lotta nazionale, ed avere infine approvata un'altra mozione, che riconosce la necessità di organizzare la propaganda del Partito sulla difesa del Governo attuale, che verrà da tutti appoggiata pur mantenendo intatta la dottrina del partito conservatore.

L'ex presidente della Bolivia non può ancora ritornare in Patria

LIMA, 6. pom. Giunge notizia da Arequipa che l'ex Presidente della Bolivia, dottor Saavedra Batistia, a già ritornato in quella città, essendogli stato dalle autorità boliviane rifiutato il permesso di ritornare in Patria.

Herriot reclama la priorità per i francesi nell'impiego dei disoccupati

LIONE, 6. pom. Questa sera, durante una riunione elettorale in favore di un candidato radicale socialista, al consiglio generale, Herriot ha pronunciato un discorso in cui, parlando della disoccupazione, ha detto, tra l'altro: «noi non potremo mai più impiegarci nello stesso tempo i nostri compatrioti e tutti gli stranieri che sono afflitti presso di noi. Non domando alcuna esclusione ma reclamo la priorità per i francesi».

Borsa di New York

NEW YORK, 6. pom. Quotazioni della Borsa di New York del 5 ottobre 1934: Prezzi di chiusura: Prestito italiano 98.75; Istituti di credito (imprese pubbl. util.) 84; Città di Milano 84.75; Città di Roma 82.25; Consorzio di Credito per pubbl. ed. cenn. nav. A. 99.375; Consorzio di credito opere pubbl. ventenn. nav. B. 91.425; Fiat 104; Montecatini 92.75; Adriatica elettrica 98.25; Meridionale elettrica 97; Unione Esercizi elettrici 97; Terni 96.50; Istituto Fontanaro Venezia 91.675; Germania emissione 1949 73.325; Belgio emissione 1953 77 per cento 131; Jugoslavia emissione 1962 8 per cento 26; Young emissione 1953 5 per cento 25.

Commenti alle conversazioni fra Barthou e il ministro d'Austria

PARIGI, 6. pom. Il Journal scrive: L'udienza che Barthou ha accordato al ministro d'Austria a Parigi esce dal quadro delle relazioni diplomatiche correnti. La conversazione ha riguardato tutte le questioni interessanti l'Austria e la Francia. La dichiarazione firmata a Ginevra il 27 settembre dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Francia non è punto finale, ma il prologo di nuovi negoziati che dovranno cercare di fissare le garanzie per l'indipendenza austriaca. E' molto importante constatare che Barthou prende l'iniziativa di questi negoziati nel momento stesso in cui la Germania mostra, da parte sua, di compiere uno sforzo per seppellire l'affare austriaco.

Un'intervista del Ministro Beck sull'opera della delegazione polacca a Ginevra

VARSAVIA, 6. pom.

La Gazeta Polska pubblica un'intervista col ministro degli Esteri Beck, nella quale è posto in rilievo il consenso che la nazione ha manifestato per l'opera svolta dalla delegazione polacca a Ginevra. Occupandosi della proposta di generalizzare i trattati minori, il ministro ha ricordato che la Polonia ha agito ritenendo necessario che ogni Stato si pronunciasse chiaramente su tale questione. Dopo avere affermato che contribuendo a chiarire la situazione dell'iniziativa polacca è uscita dalla sfera di una semplice opinione soggettiva per divenire realtà obiettiva, il ministro Beck ha concluso: «il risultato complessivo della discussione ginevrina sulla generalizzazione dei trattati sulle minoranze, ha fornito quindi una giustificazione morale alla dichiarazione del 13 settembre».

Questa dichiarazione, è sottinteso, resta dunque in piena validità. Polonia, con collaborerà più con gli organi internazionali sul terreno del controllo delle minoranze, perché essa non intende prestarsi ad essere terreno di esperimenti immaturi, quale si è dimostrato il regolamento unilaterale concernente la protezione delle minoranze.

Situazione tesa in Grecia

Le elezioni al 4 novembre

ATENE, 6. pom. Il Governo ha sottoposto al Presidente della Repubblica la nuova legge elettorale, ed è sicuro che il Presidente la sanzionerà. Le nuove elezioni sono state fissate per il 4 novembre, mentre la data delle elezioni alla presidenza della Repubblica è stata fissata per il 21 di ottobre.

La situazione politica interna continua ad essere oltremodo tesa. Venizelos, che si trova attualmente a Creta, in una dichiarazione pubblicata oggi annuncia che se il Presidente Zaimis sanzionerà la legge elettorale, lui chiederà la convocazione del Senato come Tribunale dello Stato per denunciare una violazione dello Stato.

Il Governo da parte sua annuncia di aver preso tutte le misure necessarie per reprimere qualsiasi tentativo di rivolta da parte della opposizione. Il Ministro della Guerra Kondylis dichiara di non essere disposto a tollerare che la Grecia diventi un Paese paragonabile al Messico.

Il castello di Queluz non è stato completamente distrutto dall'incendio

LISBONA, 6. pom. Contrariamente alle prime notizie pubblicate, il castello storico di Queluz non è rimasto completamente distrutto. L'ala sud ha potuto essere salvata e l'ala nord, quantunque molta danneggiata, soprattutto dall'acqua, è rimasta in piedi. Si ritiene che soltanto il 30 per cento degli oggetti preziosi che racchiudeva il palazzo siano andati perduti. I danni si elevano in tutto a parecchie migliaia di Duros.

Nave danese incagliata

L'equipaggio salvo

ADELAIDE, 6. pom. La nave danese a motore «Victoria», di 450 tonnellate, si è incagliata, in seguito a forte vento, all'imboccatura del passaggio di Buchstairs, sulle coste meridionali dell'Australia. La prua del «Victoria» è stata profondamente squarciata dalle rocce. L'equipaggio, composto di una trentina di uomini, è sano e salvo. Due rimorchiatori, che hanno risposto ai segnali di soccorso, si trovano a fianco del «Victoria».

Nave spagnola da pesca naufragata

Cinque vittime

LISBONA, 6. pom. Una nave da pesca del porto di Ceuta, ha naufragato mentre stava per entrare in porto. Cinque persone sono state comprese nell'equipaggio sono annegate.

Rallenta offensiva paraguayana

Settemila fra morti e feriti

LA PAZ, 6. pom. Un comunicato ufficiale della Nazione paraguayana, nel settore di Pucunha Carandari, è costata al nemico la perdita di settemila uomini fra morti, feriti e prigionieri.

Le inviti ricerche d'un piroscato in pericolo

DENHEIDER, 6.

Un piroscato sconosciuto ha lanciato il segnale di S.O.S. durante la tempesta che ha infuriato nella notte sulle coste danesi. I battelli di salvataggio sono partiti alla ricerca della nave ma non ne hanno ritrovata traccia. Si teme sia annegata.

Un volo Australia Stati Uniti

SIDNEY, 6.

L'aviatore Kinsford Smith si propone di int. rendere un volo di venti correnti dall'Australia agli Stati Uniti con scali a Suva ed Honolulu.

Un'esposizione navigante dei prodotti turchi

ROMA, 6.

E' prossima la visita di una missione commerciale turca in alcune città mediterranee. La visita avrà luogo nella prossima primavera. La Camera di Commercio turca si assicurerà una nave che sarà trasformata in esposizione navigante dei prodotti nazionali della Turchia. La missione visiterà Marsiglia, Barcellona, Genova, Trieste, il Pirè e Salonicco ed eventualmente Alessandria d'Egitto.

La crisi spagnola

Mentre una minoranza faziosa e sovversiva, condannata dal verdetto elettorale, congiura, accumulando armi, ai danni della patria, fomenta disordini e terrorismi e vuole il potere a cui non ha diritto, quasi insultando alla volontà nazionale, il capo della C.G.D.A. si appella alla volontà del popolo, e solo in base a questo reclama di poter compiere i doveri risultanti dalla pubblica fiducia espressa dalle urne elettorali.

La conclusione dei fatti su riferiti è stata una nuova intesa fra Gil Robles e Lerroux, capo della fazione moderata e più numerosa del partito radicale e l'incarico dato dal Capo dello Stato a Lerroux di costituire un Gabinetto a larga rappresentanza parlamentare e nazionale. Era l'unica soluzione possibile in questo momento e quella consigliata al Presidente Zamora dal maggior numero dei personaggi da lui consultati.

Abbiamo quindi un Ministero a

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

maggioranza radicale, con esclusione delle Sinistre refrattarie e intolleranti, e la partecipazione di cinque deputati delle Destre, appartenenti alla C.E.D. A. e agli Agrari.

I gruppi repubblicani di sinistra hanno formulato una protesta per l'entrata dei cattolici nel Governo, adducendo come un pericolo per la Repubblica, s'intende come è da essi concepita, cioè settaria, anticonstituzionale, soffocatrice delle più sacre libertà, incendiaria e omicida. I socialisti hanno proclamato lo sciopero generale e tentano la rivoluzione in omaggio alla democrazia (!), vecchia e ormai spuntata arma della prepotenza bolscevica.

Ma è da sperare, come già appare dalla situazione, che il nuovo Governo, nel quale ormai sono rappresentate le forze vive e giovani della Spagna, saprà affrontare con energia gli eventi e imporre a tutti — come disse il Presidente Zamora — il rispetto della Costituzione e della volontà nazionale.

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

All'ora in cui le nostre prime edizioni

vanno in macchina

la manifestazione

milanese è in pieno

sviluppo e il testo

autorizzato "Stefani"

del discorso di

Mussolini non è ancora

redatto.

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID

DID